

CRO:Sanità

2018-01-31 14:18

Sanità: 23 febbraio sciopero medici e veterinari Ssn

Data posticipata da quella iniziale dell'8 e 9. Nodo contratto

ROMA

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - "In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio". E' l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari, che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

Si alzano dunque i toni della protesta, affermano i sindacati medici, con la "richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran e la denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti".

(ANSA).

CR/

S04 QBKN

Sanità: 23 febbraio sciopero medici e veterinari Ssn (2)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - I sindacati medici che hanno indetto lo sciopero (anaao assomed - cimo - aaroi-emas - fp cgil medici e dirigenti ssn - fvm federazione veterinari e medici - fassid - cisl medici - fesmed - anpo-ascoti-fials medici - uil fpl) hanno anche annunciato un presidio alla sede Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, per il 15 febbraio. Annunciate pure assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie, oltre allo sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio.

"La decisione di spostare la data dello sciopero dall'8 e 9 al 23 febbraio - rilevano le organizzazioni sindacali in una nota - è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi".

"Non è più possibile - concludono i sindacati medici - continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0041 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SCIOPERO MEDICI IL 23 FEBBRAIO SENZA CONVOCAZIONE SU CONTRATTO =

Roma, 31 gen. (AdnKronos Salute) - In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici, veterinari e dirigenti sanitari il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative a partire dal 12 febbraio. E' l'ultimatum posto da tutte le sigle sindacali riunite nell'Intersindacale, in rappresentanza di 150 mila professionisti, per sbloccare l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

Medici e dirigenti del Ssn alzano i toni della protesta con la richiesta di incontro urgente al ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran; denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti; presidio alla sede Aran il 15 febbraio; assemblee il 22 febbraio in tutte le aziende sanitarie, e infine lo sciopero nazionale di 24 ore il 23.

"La decisione di spostare la data dello sciopero dall'8 e 9 febbraio al 23 - spiega l'Intersindacale - è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti, ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi. Ma non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti, in barba alla Costituzione, il diritto a trattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
31-GEN-18 14:52

Comparto sanità verso lo sciopero nazionale il 23 febbraio
Ultimatum medici e veterinari: sbloccare trattative su contratto

Roma, 31 gen. (askanews) - ""In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale il 23 febbraio anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio"". L'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari è stato lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti che chiedono di ""sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018"".In particolare, si alzano i toni della protesta con "la richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran; denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti; presidio alla sede Aran il 15 febbraio; assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie; sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio".
(Segue)

Comparto sanità verso lo sciopero nazionale il 23 febbraio -2-

Roma, 31 gen. (askanews) - ""La decisione di spostare la data dello sciopero dall'8 e 9 al 23 febbraio - chiarisce una nota congiunta di Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, Fvm Federazione Veterinari e Medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti, Fials Medici, Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria - è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi.""Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro"", concludono.

31-gen-18 14:37

SANITÀ DUE GIORNI DI SCIOPERO

Febbraio di protesta Medici e infermieri scendono in piazza

ROMA. Si preannuncia un febbraio caldo sul fronte della Sanità. Infermieri e medici sono sul piede di guerra per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro ed hanno annunciato due giornate di sciopero nazionale: i camici bianchi incroceranno le braccia il 23 febbraio, mentre gli infermieri ed il personale del comparto Sanità, che comprende anche tecnici radiologi e di laboratorio, si asterranno dal lavoro il 26. La minaccia annunciata è il blocco dell'attività degli ospedali e lo stop agli interventi chirurgici. «In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio», è l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale (Ssn), che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Ed annunciano battaglia anche gli infermieri, che attendono il rinnovo del contratto del comparto Sanità: sono 250mila quelli impiegati nel Ssn e denunciano mancanza di organico a causa del turnover – e nonostante siano 25mila gli infermieri al momento disoccupati – e retribuzioni inadeguate. Lo sciopero di 24 ore è stato indetto dai due sindacati maggiormente rappresentativi degli infermieri, Nursing-up e Nursind (con, complessivamente, oltre 50mila iscritti).

FALLITE LE TRATTATIVE CON GOVERNO E REGIONI

MEDICI E INFERMIERI IN SCIOPERO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

■ Infermieri e medici pronti a scendere in piazza in tutta Italia (nella foto, una protesta). Ieri è fallita la mediazio-

ne con il governo e le Regioni per il rinnovo del contratto e i sindacati hanno annunciato che, in assenza di una ri-

apertura delle trattative, sarà sciopero. I medici sono pronti a incrociare le braccia il 23 febbraio, gli infermieri il 26.



mercoledì, 31 gennaio 2018



Sanità verso lo sciopero nazionale il 23 febbraio

Pubblicato il 31-01-2018



“In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale il 23 febbraio anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio”. L’ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari è stato lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti che chiedono di “sbloccare finalmente l’apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018”.

In particolare, si alzano i toni della protesta con “la richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull’attività dell’Aran; denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti; presidio alla sede Aran il 15 febbraio; assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie; sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio”.

“La decisione di spostare la data dello sciopero dall’8 e 9 al 23 febbraio – chiarisce una nota congiunta di Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, Fvm Federazione Veterinari e Medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti, Fials Medici, Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria – è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi. Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro”, concludono.

Lo sciopero, afferma il segretario del Nursing-up, Antonio De Palma, “porterà al blocco di attività degli ospedali e delle sale operatorie”. Secondo gli infermieri, infatti, “la misura è colma: ora noi infermieri siamo stanchi di aspettare – dichiara De Palma – vogliamo riprenderci la nostra dignità di lavoratori che si traduce in un’adeguata retribuzione e riconoscimento, condizioni degne di una società civile”. Tra le richieste, lo sblocco del turnover “per dire basta alla fuga dei cervelli e all’emigrazione dei giovani infermieri che vanno all’estero a portare competenze e professionalità che non vengono riconosciute in Italia”. I sindacati dicono anche “basta ai tagli lineari delle dotazioni organiche, al demansionamento dei professionisti sanitari e alle pretese di deroghe indiscriminate alle ore di riposo giornaliero e al riposo settimanale”. Gli infermieri attivi nel Ssn, ricordano i sindacati, sono circa 250 mila, e oltre 50 mila sono quelli iscritti alle due organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero, dopo un fallito tentativo di riconciliazione al ministero del Lavoro con la controparte pubblica.

SANITÀ. I camici bianchi incroceranno le braccia il 23 febbraio, il personale paramedico, che comprende anche tecnici radiologi e di laboratorio, si asterrà il 26

Rinnovo contratto, sciopero di medici e infermieri

••• Si preannuncia un febbraio caldo sul fronte della Sanità. Infermieri e medici sono sul piede di guerra per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro ed hanno annunciato due giornate di sciopero nazionale: i camici bianchi incroceranno le braccia il 23 febbraio, mentre gli infermieri ed il personale del comparto Sanità, che comprende anche tecnici radiologi e di laboratorio, si asterranno dal lavoro il 26. La minaccia annunciata è il blocco dell'attività degli ospedali e lo stop agli interventi chirurgici. «In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio», è l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale (Ssn), che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato da tutte le sigle sindacali, in rappresentanza di 150 mila professionisti, per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

Si alzano dunque i toni della protesta, affermano i sindacati medici, con la «richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica e la denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015, che ha stabilito lo sblocco dei contratti». Infatti, «non è più possibile - denunciano i medici - continuare a negare a migliaia di professionisti il diritto a trattare le condizioni che regolano il proprio lavoro». Ed annunciano battagli anche gli infermieri, che attendono il rinnovo del contratto del comparto Sanità: sono 250 mila quelli impiegati nel Ssn e denunciano mancanza di organico a causa del turnover - e nonostante siano 25 mila gli infermieri al momento disoccupati - e retribuzioni inadeguate. Lo sciopero di 24 ore è stato indetto dai due sindacati maggiormente rappresentativi degli infermieri, Nursing-up e Nursind (con, complessivamente, oltre 50 mila iscritti).

LA VERTENZA

Rinnovo dei contratti, il 23 febbraio sciopero dei medici

31 Gennaio 2018



ROMA. "In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio".

E' l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari, che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

Si alzano dunque i toni della protesta, affermano i sindacati medici, con la "richiesta di incontro urgente al ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran e la denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti".

I sindacati medici che hanno indetto lo sciopero (anaao assomed - cimo - aaroi-emas - fp cgil medici e dirigenti ssn - fvm federazione veterinari e medici - Fassid - cisl medici - fesmed - anpo-ascoti-fials medici - uil fpl) hanno anche annunciato un presidio alla sede Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, per il 15 febbraio.

Annunciate pure assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie, oltre allo sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio.

"La decisione di spostare la data dello sciopero dall'8 e 9 al 23 febbraio - rilevano le organizzazioni sindacali in una nota -

è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi".

"Non è più possibile - concludono i sindacati medici - continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".

© Riproduzione riservata

TAG: [RINNOVO CONTRATTI](#), [SCIOPERO MEDICI](#), [SINDACATI MEDICI](#)

I medici in sciopero il 23 febbraio gli infermieri lo faranno il 26

Mer, 31/01/2018 - 16:54



PER APPROFONDIRE: [sciopero](#), [medici](#)

Tempo di lettura: 1 minuto 37 secondi

"In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio". E' l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari, che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

mancato rinnovo del contratto per il comparto sanità. E la protesta riguarderà anche il personale del comparto, compresi tecnici radiologi e tecnici di laboratorio. Lo sciopero, afferma il segretario del Nursing-up, Antonio De Palma, "porterà al blocco di attività degli ospedali e delle sale operatorie".

E' "inaccettabile - affermano i sindacati - la carenza di risorse dovuta al disinteresse del governo verso gli infermieri e gli altri lavoratori del Servizio Sanitario Nazionale". Secondo gli infermieri, infatti, "la misura è colma: ora noi infermieri siamo stanchi di aspettare - dichiara De Palma - vogliamo riprenderci la nostra dignità di lavoratori che si traduce in un'adeguata retribuzione e riconoscimento, condizioni degne di una società civile". Tra le richieste, lo sblocco del turnover "per dire basta alla fuga dei cervelli e all'emigrazione dei giovani infermieri che vanno all'estero a portare competenze e professionalità che non vengono riconosciute in Italia". I sindacati dicono anche "basta ai tagli lineari delle dotazioni organiche, al demansionamento dei professionisti sanitari e alle pretese di deroghe indiscriminate alle ore di riposo giornaliero e al riposo settimanale". Gli infermieri attivi nel Ssn, ricordano i sindacati, sono circa 250 mila, e oltre 50 mila sono quelli iscritti alle due organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero, dopo un fallito tentativo di riconciliazione al ministero del Lavoro con la controparte pubblica.

Sciopero dei medici e degli infermieri in arrivo

I sindacati medici paventano la denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti d'ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015, che ha stabilito lo sblocco dei contratti

di: **Redazione** - 31 gennaio 2018



Infermieri e medici sono sul piede di guerra per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro ed hanno annunciato due giornate di sciopero nazionale: i camici bianchi incroceranno le braccia il 23 febbraio, mentre gli infermieri ed il personale del comparto Sanità, che comprende anche tecnici radiologi e di laboratorio, si asterranno dal lavoro il 26. febbraio.

La minaccia annunciata è il blocco dell'attività degli ospedali e lo stop agli interventi chirurgici.

“In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio”, è l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale (Ssn), che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato da tutte le sigle sindacali, in rappresentanza di 150 mila professionisti, per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

Si alzano dunque i toni della protesta, affermano i sindacati medici, con la “richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica e la denuncia alle Procure della Repubblica per

omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015, che ha stabilito lo sblocco dei contratti". Infatti, "non è più possibile – denunciano i medici – continuare a negare a migliaia di professionisti il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".

Ed annunciano battaglia anche gli infermieri, che attendono il rinnovo del contratto del comparto Sanità: sono 250mila quelli impiegati nel Ssn e denunciano mancanza di organico a causa del turnover – e nonostante siano 25mila gli infermieri al momento disoccupati – e retribuzioni inadeguate.

Lo sciopero di 24 ore è stato indetto dai due sindacati maggiormente rappresentativi degli infermieri, Nursing-up e Nursind (con, complessivamente, oltre 50mila iscritti).

E' "inaccettabile – afferma il segretario del Nursing-up Antonio De Palma – la carenza di risorse dovuta al disinteresse del governo verso gli infermieri e gli altri lavoratori del Ssn".

Tra le richieste, lo sblocco del turnover "per dire basta alla fuga dei cervelli e all'emigrazione dei giovani infermieri, che vanno all'estero a portare competenze e professionalità che non vengono riconosciute in Italia".

I sindacati, aggiunge De Palma, "dicono anche basta ai tagli lineari delle dotazioni organiche e alle pretese di deroghe indiscriminate alle ore di riposo giornaliero e al riposo settimanale".

Dopo nove anni di blocco contrattuale, gli infermieri "non intendono accettare compromessi al ribasso – afferma anche Andrea Bottega, segretario nazionale NurSind -. E' per tali ragioni che il nostro sciopero, a ridosso delle elezioni, ha una forte valenza politica: manifestare dissenso a una proposta contrattuale peggiorativa, prima di dimostrarlo anche nelle urne".

Medici Ssn, 23 febbraio sciopero nazionale

 www.rassegna.it/articoli/medici-ssn-23-febbraio-sciopero-nazionale

Contrattazione

Medici Ssn, 23 febbraio sciopero nazionale

31 gennaio 2018 ore 14.48

Sciopero nazionale di medici e veterinari venerdì 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire da lunedì 12 febbraio. Lo hanno deciso i sindacati del settore (Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Anaa-assomed, Cimo, Aaroi-emas, Federazione veterinari e medici, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici e Uil Fpl), posticipando lo sciopero già annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato in rappresentanza dei 150 mila professionisti del settore allo scopo di sbloccare l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018. I sindacati chiedono anche "un incontro urgente al ministro della Funzione pubblica, in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran" e minacciano la denuncia alle Procure della Repubblica "per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti".

I sindacati medici hanno anche annunciato un presidio a Roma, presso la sede dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran), per giovedì 15 febbraio, e una giornata di assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende sanitarie. "La decisione di spostare la data dello sciopero al 23 febbraio - spiegano in una nota - è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti, ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi". E così concludono: "Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti, in barba alla Costituzione, il diritto a trattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".

Archiviato in: Scioperi e vertenze



n. 3313 - mercoledì 31 gennaio 2018

Sommario

Garavaglia: per contratti sanità mancano in legge di bilancio 800 milioni

Spostato sciopero medici dell'8 e 9 febbraio al 23



(**Regioni.it 3313** - 31/01/2018) "E' comprensibile, il contratto è fermo da anni ormai e le componenti del contratto sanità stanno facendo un grosso sacrificio". Così il coordinatore della commissione Affari finanziari della

Conferenza delle Regioni, Massimo Garavaglia, e presidente del Comitato di settore Regioni-Sanità sullo sciopero proclamato dagli infermieri.

"Da parte nostra c'è tutta la volontà di chiudere – afferma **Garavaglia** - purtroppo il Parlamento si è dimenticato in legge di bilancio 800 milioni di euro, evidentemente per il Governo e il Parlamento la sanità non è una priorità, ma al netto di questo noi una soluzione la vogliamo trovare, ci stiamo lavorando e speriamo di trovarla".

Una giornata di sciopero nazionale è stata proclamata per il 26 febbraio dai sindacati maggiormente rappresentativi degli infermieri, Nursing-up e Nursind. Gli infermieri si asterranno dal lavoro per protestare contro il mancato rinnovo del contratto per il comparto. La protesta riguarderà anche il personale del comparto, compresi tecnici radiologi e tecnici di laboratorio.

Intanto è stato anticipato anche che senza una convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici, veterinari e dirigenti sanitari il 23

febbraio, e partiranno una serie di iniziative dal 12 febbraio.

"La decisione di spostare la data dello sciopero dall'8 e 9 febbraio al 23 - spiega l'Intersindacale - è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti, ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi. Ma non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti, in barba alla Costituzione, il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".



Home > Curiosità > Sciopero dei medici il 23 febbraio. Gli infermieri il 26

Curiosità News

Sciopero dei medici il 23 febbraio. Gli infermieri il 26



Potrebbero saltare tutti gli esami e le visite già prenotate.
Garantite solo le emergenze

I camici bianchi pronti a incrociare le braccia **se non verranno convocati per aprire le trattative contrattuali**. L'agitazione nazionale sarà anticipata **da una serie di iniziative che partiranno dal 12 febbraio**. È questa la decisione dei **medici, dei veterinari e dei dirigenti sanitari**, che hanno posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio.

Stop degli infermieri il 26 febbraio

Una giornata di sciopero nazionale è stata proclamata invece per il 26 febbraio dalle sigle **Nursing-up** e **Nursind**, i sindacati maggiormente rappresentativi degli infermieri, che si **asterranno dal lavoro per protestare contro il mancato rinnovo del contratto** per il comparto **sanità**. La protesta riguarderà **anche il personale del comparto, compresi tecnici radiologi e tecnici di laboratorio**. Lo sciopero, nelle intenzione dei sindacati, dovrebbe portare al **blocco di attività degli ospedali e delle sale operatorie**.

Ecco cosa non va secondo i sindacati

I sindacati lamentano **la carenza di risorse** dovuta a quello che definiscono «**il disinteresse del governo verso gli infermieri e gli altri lavoratori** del Servizio Sanitario Nazionale». Secondo gli infermieri, infatti, «**la misura è colma**. Ora noi infermieri siamo stanchi di aspettare. Vogliamo riprenderci la nostra dignità di lavoratori che si traduce in

un'adeguata retribuzione e riconoscimento, condizioni degne di una società civile».

Le richieste

Tra le richieste, **lo sblocco del turnover** «per dire basta alla **fuga dei cervelli** e all'emigrazione dei giovani infermieri che vanno all'estero a portare competenze e professionalità che non vengono riconosciute in Italia».

I sindacati dicono anche basta «**ai tagli lineari** delle dotazioni organiche, al demansionamento dei professionisti sanitari e alle pretese di deroghe indiscriminate alle ore di riposo giornaliera e al riposo settimanale».

Gli infermieri attivi nel Ssn **sono circa 250.000, e oltre 50.000 sono quelli iscritti alle due organizzazioni sindacali** che hanno proclamato lo sciopero, dopo un fallito tentativo di riconciliazione al ministero del Lavoro con la controparte pubblica.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

[Le nostre automobili ci visiteranno come dei medici](#)

[Certificati sport devono poter essere rilasciati da tutti i medici](#)

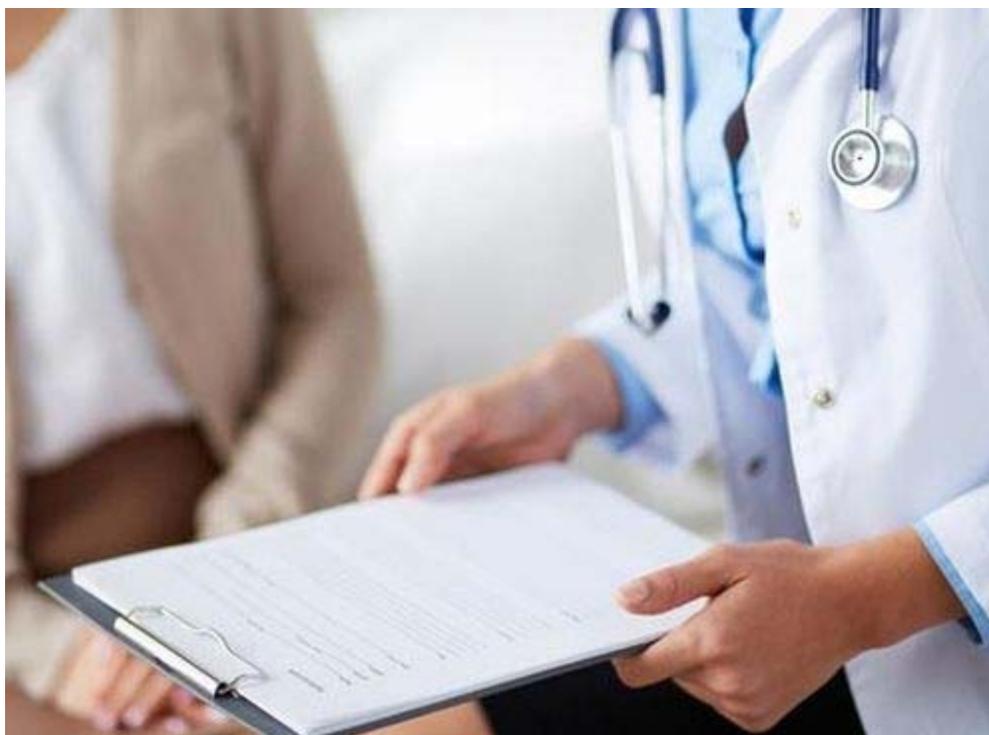
[Texas, una legge anti-aborto consentirà ai medici di mentire?](#)

[Melanoma: software bravo come i medici a individuarlo](#)

News

31/01/2018 15:02

Medici, veterinari e dirigenti sanitari annunciano sciopero nazionale il 23 febbraio



"In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale il 23 febbraio anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio".
L'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari è stato lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti che chiedono di "sbloccare finalmente l'apertura della

trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018".

In particolare, si alzano i toni della protesta con "la richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran; denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti; presidio alla sede Aran il 15 febbraio; assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie; sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio".

"La decisione di spostare la data dello sciopero dall'8 e 9 al 23 febbraio - chiarisce una nota congiunta di Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, Fvm Federazione Veterinari e Medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sina... Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti, Fials Medici, Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria - è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi.

"Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro", concludono.

Confindustria: l'industria della sanità vale l'11% del Pil. L'industria della sanità cura l'economia e la società del Paese. Così il Rapporto di Confindustria sulla filiera della salute riassume il grande valore

economico e sociale che il comparto costituito da sanità pubblica, impresa privata e indotto mette al servizio dell'Italia.

Secondo lo studio, realizzato insieme alle Associazioni confederali di categoria che rappresentano la filiera stessa (Aiop, Assobiomedica, Farminindustria, Federchimica e Federterme), la cosiddetta "white economy" è ormai un potente driver dell'economia italiana: contribuisce al Pil nazionale per il 10,7%, dando lavoro ad oltre 2,4 milioni di persone circa il 10% dell'occupazione complessiva).

Il perno decisivo della "white economy" è costituito dall'industria privata della salute: un settore i cui principali indicatori di performance- nonostante la crisi - registrano miglioramenti significativi sia in termini percentuali, rispetto al totale nazionale, sia in termini assoluti. La filiera della salute "privata" (manifattura, commercio e servizi sanitari privati) rappresenta da sola, rispetto all'economia del Paese, il 4,9% del fatturato (144 mld di euro), il 6,9% del valore aggiunto (49 mld di euro), il 5,8% dell'occupazione (circa 910.000 persone) e il 7,1% delle esportazioni (oltre 28 mld di euro), con valori tutti in crescita rispetto al 2008.

Un gigante economico, ma anche un comparto industriale anticiclico: di fronte a un valore aggiunto complessivo dell'economia italiana rimasto pressoché invariato tra il 2008 e il 2015, il rapporto rileva che quello della filiera della salute è cresciuto del 14,3%. Ancora migliore è il dato sull'occupazione (in gran parte altamente qualificata), in aumento del +3,35% tra il 2008 e il 2015, contro un dato nazionale negativo (-9,2%).

Una filiera nella quale è più forte il posizionamento competitivo dell'Italia. Molto significativi sono infatti anche i dati sulla spesa in ricerca e innovazione (circa 2,8 miliardi di euro in valore assoluto nel 2016, il 13% del totale degli investimenti in ricerca e innovazione in Italia, con un'incidenza sul valore aggiunto generato dalle imprese superiore al 15%).

ItaliaOggi copyright 2014 - 2018. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 

quotidianosanita.it

Mercoledì 31 GENNAIO 2018

Contratto. Ultimum dirigenza medica e sanitaria: “Senza convocazione sarà sciopero nazionale il 23 febbraio”

L'annuncio dell'Intersindacale di medici, veterinari e dirigenti sanitari, lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018. Oltre alla richiesta di un incontro urgente con il Ministro della Funzione pubblica, è stata annunciata una denuncia alle Procure per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015.

In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale il 23 febbraio anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio. Questo l'ultimum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari, lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.

A siglare la richiesta, Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari E Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale Delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria.

Si alzano dunque i toni della protesta con:

- richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran;
- denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti;
- presidio alla sede Aran il 15 febbraio;
- assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie;
- sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio.

"La decisione di spostare la data dello sciopero dal 8 e 9 al 23 febbraio è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi. Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro", spiega l'Intersindacale in una nota.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Contratto, Medici e dirigenti: Senza convocazione sarà sciopero nazionale il 23 febbraio

www.panoramasanita.it/2018/02/01/contratto-medici-e-dirigenti-senza-convocazione-sara-sciopero-nazionale-il-23-febbraio/

0

– In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale il 23 febbraio anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio. L'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari è stato lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018. Si alzano i toni della protesta con:

- richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran;
- denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti;
- presidio alla sede Aran il 15 febbraio;
- assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie;
- sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio.

"La decisione di spostare la data dello sciopero dal 8 e 9 al 23 febbraio è stata dettata" affermano Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria "solo dal senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi. Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".

31 gen
2018

LAVORO E PROFESSIONE

L'Intersindacale: sciopero il 23 febbraio se non si apriranno le trattative sul contratto

di *Intersindacale medica*

In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale il 23 febbraio anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio. L'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari è stato lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018.



Si alzano i toni della protesta con:

- richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran;
- denuncia alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti;
- presidio alla sede Aran il 15 febbraio;
- assemblee il 22 febbraio in tutte le Aziende Sanitarie;
- sciopero nazionale di 24 ore il 23 febbraio.

La decisione di spostare la data dello sciopero dal 8 e 9 al 23 febbraio è stata dettata solo dal senso di responsabilità che ci lega

soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi.

Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro.

ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì, 01 Febbraio 2018, 07.57



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Contratto, Intersindacale medica: senza convocazione sarà sciopero il 23 febbraiogen
31
2018

Contratto, Intersindacale medica: senza convocazione sarà sciopero il 23 febbraio

TAGS: SCIOPERO DEI MEDICI, INTERSINDACALE



Lo sciopero dei medici previsto per l'8 e il 9 febbraio è stato spostato al 23 febbraio. Lo annuncia una nota dell'intersindacale medica che precisa come la decisione sia stata presa «per il senso di responsabilità che ci lega soprattutto ai nostri pazienti ai quali non vogliamo procurare ulteriori disagi. Lo sciopero sarà confermato «in mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali» e sarà «anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio» L'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari è stato lanciato da tutte le sigle sindacali in rappresentanza di 150 mila professionisti per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018. Ecco l'iteri delineato dai medici: **richiesta** di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica in quanto organo politico che deve vigilare sull'attività dell'Aran; **denuncia** alle Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 che ha stabilito lo sblocco dei contratti; **presidio** alla sede Aran il **15 febbraio**; **assemblee** il **22 febbraio** in tutte le Aziende Sanitarie per arrivare allo **sciopero nazionale** di 24 ore il 23 febbraio. «Non è più possibile continuare a negare a migliaia di professionisti in barba alla Costituzione il diritto a trattare le condizioni che regolano il proprio lavoro» si conclude la nota. **Mar. Mal**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Febbraio nero: il 23 scioperano i medici e il 26 gli infermieri



[Sindacato \(sindacato\)](#) | Redazione DottNet | 31/01/2018 20:14

Protesta per il rinnovo dei contratti. Rischio blocco delle attività negli ospedali

Si preannuncia un febbraio caldo sul fronte della Sanità. Infermieri e medici sono sul piede di guerra per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro ed hanno annunciato due giornate di sciopero nazionale: i camici bianchi incroceranno le braccia il 23 febbraio, mentre gli infermieri ed il personale **del comparto Sanità, che comprende anche tecnici radiologi e di laboratorio**, si asterranno dal lavoro il 26. La minaccia annunciata è il blocco dell'attività degli ospedali e lo stop agli interventi chirurgici.

"In mancanza della convocazione per aprire le trattative contrattuali, sarà sciopero nazionale dei medici il 23 febbraio, anticipato da una serie di iniziative che saranno attuate a partire dal 12 febbraio", è l'ultimatum dei medici, veterinari e dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale (Ssn), che hanno **posticipato lo sciopero già precedentemente annunciato per l'8 e il 9 febbraio. Un ultimatum lanciato da tutte le sigle sindacali, in rappresentanza di 150 mila professionisti**, per sbloccare finalmente l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto 2016-2018. Si alzano dunque i toni della protesta, affermano i sindacati medici, con la "richiesta di incontro urgente al Ministro della Funzione pubblica e la denuncia alle **Procure della Repubblica per omissione di atti di ufficio rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale** del luglio 2015, che ha stabilito lo sblocco dei contratti". Infatti,

"non è più possibile - denunciano i medici - continuare a negare a migliaia di professionisti il diritto a contrattare le condizioni che regolano il proprio lavoro".

Ed annunciano battagli anche gli infermieri, che attendono il rinnovo del contratto del comparto Sanità: sono 250mila quelli impiegati nel Ssn e denunciano mancanza di organico a causa del turnover - e nonostante siano 25mila gli infermieri al momento disoccupati - e retribuzioni inadeguate. **Lo sciopero di 24 ore è stato indetto dai due sindacati maggiormente rappresentativi degli infermieri, Nursing-up e Nursind (con, complessivamente, oltre 50mila iscritti).** E' "inaccettabile - afferma il segretario del Nursing-up Antonio De Palma - la carenza di risorse dovuta al disinteresse del governo verso gli infermieri e gli altri lavoratori del Ssn". Tra le richieste, lo sblocco del turnover "per dire basta alla fuga dei cervelli e **all'emigrazione dei giovani infermieri, che vanno all'estero a portare**

competenze e professionalità che non vengono riconosciute in Italia". I sindacati, aggiunge De Palma, "dicono anche basta ai tagli lineari delle dotazioni organiche e alle pretese di deroghe indiscriminate alle ore di riposo giornaliera e al riposo settimanale". **Dopo nove anni di blocco contrattuale, gli infermieri "non intendono accettare compromessi al ribasso - afferma anche Andrea Bottega, segretario nazionale NurSind** -. E' per tali ragioni che il nostro sciopero, a ridosso delle elezioni, ha una forte valenza politica: manifestare dissenso a una proposta contrattuale peggiorativa, prima di dimostrarlo anche nelle urne".

E all'annunciato sciopero si aggiunge pure una nota polemica, con il Nursing-up che "condanna le parole di Vittorio Sgarbi e pretende che si scusi con gli infermieri italiani". De Palma critica infatti le parole del critico d'arte e assessore regionale siciliano dei Beni culturali che, "durante una trasmissione su Radio 105, ha detto che 'Di Maio al massimo può fare l'infermiere'". Sgarbi, afferma, "chieda scusa ai professionisti infermieri".